

"Tra le parole, la Parola".

Era questo il titolo del 30° convegno "Giovani verso Assisi" che abbiamo appena vissuto.

La Parola, sì.

Che non è semplicemente la nostra "filosofia di vita", né "la nostra bandiera", né "la nostra visione del mondo". La Parola di Dio è Cristo stesso. Cristo che prende l'iniziativa e si rivolge all'uomo, ogni giorno, con la sua liberante voce di Signore della vita.

Mi ha colpito molto una frase di San Francesco che è stata citata in questi giorni: "*Vi supplico di prestare attenzione alla Parole di Nostro Signore, e la vostra vita troverà consistenza*".

"Consistenza".

Bellissimo.

Consistenza cioè unità, ordine, chiarezza di intenti, fiducia, senso, luce.

In un mondo in cui siamo divisi su un sacco di cose, Gesù è unità.

Uno dei canti del convegno cita le parole dell'istituzione dell'Eucarestia. Il solista canta le parole di Gesù: "*Prendete, questo è il mio corpo, che è dato per voi. Questo è il mio calice, dato per tutti voi*".

E l'assemblea risponde: "*E noi, che mangiamo un solo pane, siamo un unico corpo, in comunione con il Signore*".

La cosa più bella del convegno è, secondo me, proprio la comunione ecclesiale che c'è.

E' come se il nostro Battesimo, che in altre occasioni lasciamo fiorire meno, splendesse, gridando a tutti i presenti: ricordatevi sempre che io vi ho resi fratelli davvero, e che essere Chiesa significa essere testimoni di Cristo risorto. Insieme.

Con un legame strapotente, perché tenuto vivo dal fondamento vivo della Chiesa, che è proprio Gesù.

Grazie a tutti voi. Sia a chi c'era, sia a chi ci sarebbe voluto essere.

Alla prossima.

"Vi stimo, fratelli!".